

CONFCOMMERCIO**«Più incertezza, grave danno per terziario e turismo»**

«Il cosiddetto decreto dignità evidenzia, purtroppo, tutti i limiti di un'impostazione segnata da un errore di metodo e da altrettanti errori di merito», avverte il presidente di

Confcommercio Carlo Sangalli.

Che spiega: «Sul piano del metodo, infatti, si è scelto di intervenire senza confrontarsi adeguatamente con le parti sociali. Sul piano del merito, la stretta sui contratti a termine aggrava costi, incertezze e rischi di contenzioso, ma non può certo dare impulso ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato».

«Se, nelle intenzioni del Governo c'era quella di favorire la creazione di nuova occupazione, mi pare che si vada invece - aggiunge ancora **Sangalli** - nella direzione opposta».

Per **Confcommercio** in attesa dell'annunciata riduzione del costo del lavoro, «tutta da verificare», il Governo introduce di fatto «forme di inutile e dannosa rigidità». E tra le imprese più colpite dal decreto dignità ci sono quelle del terziario e del turismo, «le uniche che hanno creato nuova occupazione, anche durante le crisi» e che secondo **Confcommercio** avranno dunque «un freno allo sviluppo e agli investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARLO SANGALLI

«Colpite le aziende che hanno creato occupazione anche durante la crisi»

